

nome, i vicini avrebbero benissimo potuto muover guerra, forse rovinare ed assoggettare il regno ad altro dominio. Il Re colpito da quei ragionamenti, promise che non li avrebbe dimenticati. E infatti, cercò fra le principesse da marito, quella che egli poteva sposare. Tutti i giorni gli inviavano ritratti leggiadri: nessuna principessa però aveva le grazie e le leggiadrie della Regina defunta; così egli non si decideva mai.

Disgraziatamente, egli notò che la principessina sua figlia era non solo bella e ben fatta da affascinar tutto l'universo, ma che era superiore alla madre morta per spirito e per leggiadria dell'intelletto; la sua giovinezza, la mirabile freschezza del suo colorito infiammarono il Re di un fuoco così violento, che egli non potè nascondere alla principessina, e le disse che aveva deciso di sposarla, poi che ella soltanto poteva scioglierlo dal suo giuramento.

La principessina virtuosa e pudica, credette di svenire a quella proposta. Si gettò ai piedi del Re suo padre e lo scongiurò con tutte le sue forze di non costringerla a commettere quel delitto orrendo.

Il Re allora, fermamente deciso di compiere quello strano progetto, consultò un vecchio Druido, per mettere in pace la coscienza della figlia.

Questo Druido, molto ambizioso e poco religioso, sacrificò all'onore di essere il confidente del Re, la virtù e l'innocenza della principessina, e si insinuò così astutamente nell'anima del monarca, seppe rendergli così dolce quel delitto che lo convinse persino essere opera pietosa prendere in moglie la propria figlia.